

# Ticino La forza della farmaceutica

Le aziende del ramo offrono opportunità professionali per i giovani del cantone  
Con l'iniziativa «Talent FIT» si cerca il personale qualificato che ora scarseggia

**GIAN LUIGI TRUCCO**

■ Portare, o riportare, in Ticino giovani che abbiano completato la formazione accademica in ambito scientifico oltre Gottardo ed inserirli nell'industria farmaceutica locale. Questo l'ambizioso obiettivo del progetto «Talent FIT», illustrato presso l'Associazione industrie ticinesi (AITI) da Giorgio Calderari, presidente di Farma Industria Ticino (FIT) e da Stefano Rizzi, direttore del Dipartimento delle finanze e dell'economia. «Il settore vive di innovazione, ricerca e sviluppo, tecnologie complesse che necessitano di personale qualificato. Non avendo istituzioni di formazione in biologia, chimica e materie simili, è necessario rivolgersi ad università e centri specializzati della Svizzera interna» ha affermato Calderari. Ha quindi indicato dati e prospettive del settore: 26 imprese associate con 2.500 occupati e 190 milioni di franchi di salari globali, un fatturato di 2,3 miliardi, di cui oltre l'80% grazie all'export. Il settore Farma rappresenta circa il 38% del settore industriale ticinese e contribuisce per l'8% al suo Prodotto interno lordo.

Un sondaggio realizzato fra maggio e giugno 2017 indicava in mezzo miliardo di franchi gli investimenti previsti nell'arco di tempo 2016-2018. Negli ultimi due anni il 71% delle aziende ha aperto nuove sedi e filiali, e tutte hanno migliorato le quote di mercato ed intensificato la diversificazione a livello di prodotti o di sbocchi commerciali.

L'occupazione nel comparto è in crescita ed esso si rivela un datore di lavoro appetibile non solo per i salari superiori alla media, ma anche per i programmi di formazione che offre, gli sbocchi professionali che apre e le condizioni di lavoro interessanti. Entro il 2022 è prevedibile l'inserimento di un 10% di nuovi collaboratori, soprattutto nelle attività di laboratorio, nel controllo qualità, l'ingegneria chimica, la ricerca e sviluppo, la gestione delle normative ed il marketing. Ha ricordato lo studio «Copernico radar», secondo cui stanno per nascere nuove figure professionali, altre scompariranno o saranno svolte in modo del tutto diverso. Come rispondere a queste sfide? Con le

competenze, la flessibilità e la curiosità, oltre all'aggiornamento ed alla formazione continua. Le aziende FIT hanno oggi 110 apprendisti in formazione e svolgono mediamente 70 giorni di formazione all'anno; prevedono di mettere a disposizione 35 posti di apprendistato ogni anno e 40 posti di stage in diversi ruoli. Operativamente il progetto «Talent FIT» mira a far conoscere la realtà farmaceutica ticinese nel mondo accademico svizzero. Il programma, coordinato dai responsabili risorse umane delle aziende, ha già visto la realizzazione di una pagina web e sarà presentato il 27 ottobre al Campus Interview ETH di Zurigo. Altri eventi avranno luogo nel 2018 a Zurigo e Losanna.

Ma il richiamo dei «talenti» verso il Ticino, ha affermato Rizzi, non riguarda solo il settore farmaceutico, che comunque si è sensibilizzato allargando l'offerta di stage: delle 50 richieste cui i primi contatti hanno condotto, già 21 si sono attuate nel corso dell'estate 2017. Del resto, ha aggiunto Rizzi, il comparto «scienze della vita» mostra un grande potenziale e si rivela strategico a livello regionale accanto all'elettronica, alla moda, alla tecnologia avanzata e alla comunicazione.

Nel dibattito si è discusso del perché gli studenti ticinesi spesso non tornano dopo l'università. La risposta non sta forse solo negli stipendi più elevati che essi spuntano a nord delle Alpi, ma anche nelle maggiori possibilità che trovano nel soddisfare le loro ambizioni. Per Calderari, del resto, «le aziende del Ticino si confrontano con i leader della farmaceutica mondiale». Ma è anche vero che lavorare in una media impresa può significare maggiore autonomia decisionale, contatti diretti col management e valorizzazione sia sul piano umano che scientifico. Semmai, in queste strutture, ha detto Calderari, il problema può essere quello di fornire a degli specialisti tecnici e scientifici la formazione per farli diventare dei buoni manager. Altro tema con cui il progetto dovrà inevitabilmente confrontarsi è quello della presenza di un bacino nord-italiano con abbondanza di figure professionali specializzate anche in questo ambito.



**LA PROPOSTA** Il settore farmaceutico ticinese è in espansione e offre buone condizioni di lavoro e di formazione professionale per i giovani. (Foto Archivio CDT)

## LINEE AEREE

### Ryanair, O'Leary promette ai piloti stipendi più alti

■ L'amministratore delegato di Ryanair, Michael O'Leary, ha inviato una lettera ai suoi 4.200 piloti offrendo aumenti di stipendio, bonus e migliori condizioni di lavoro e di prospettive di carriera.

Lo scrive Bloomberg che ha visionato la lettera in cui il numero uno di Ryanair - per evitare una fuga in massa dalla compagnia aerea - promette aumenti di retribuzione fino a 10.000 euro e bonus fedeltà fino a 12.000 euro. Le modifiche «trasformeranno le vostre prospettive di stipendio e carriera», assicura O'Leary nella lettera invitando i piloti a «rimanere con Ryanair per un futuro più luminoso e migliore per te e la tua famiglia».

## AVIAZIONE

### Per EasyJet nuovo record di passeggeri

■ Nel trimestre chiuso al 30 settembre la compagnia aerea EasyJet ha raggiunto il record di 24,1 milioni di passeggeri trasportati e un tasso di occupazione del 95,6%. Lo fa sapere la compagnia low cost inglese. Ciò si traduce in un ricavo per posto offerto a valuta costante in diminuzione del 3,7% nel trimestre e un calo dell'1,4% nel semestre, in miglioramento rispetto alle previsioni - spiega la nota - grazie a un elevato tasso di occupazione dei posti e alla performance delle vendite di prodotti e servizi complementari. I profitti prima delle tasse dell'anno finanziario in chiusura il 30 settembre 2017 sono previsti tra 405 e 410 milioni di sterline (520-525 milioni di franchi).